

## **SPAURIAMO LA TV**

Il laboratorio tratta il tema della paura attraverso l'utilizzo dei media e per questo motivo ci è sembrato opportuno l'utilizzo del film d'animazione "Monsters & CO" (Disney-Pixar) che racconta la paura attraverso le nuove tecnologie (animazione digitale).

Se è vero infatti che i mostri della Pixar non sono qui per spaventare, ma per stupire, è altrettanto vero che il film intende riproporre ai bambini di oggi temi delle favole antiche. I piccoli, da buoni esploratori, cercano di comprendere e scoprire le loro paure: in tal senso, la Boo del film, la bambina che vive tra i mostri senza provare turbamenti, può essere vista come il campione dei nuovi spettatori di oggi che diventano amici dei mostriciattoli, dei "vampiretti", come di "E.T.", ovvero dei "diversi", "diversi" che sono simili agli stessi bambini con problemi di vario genere ed identità in crisi.

Obiettivi:

- apprendere a non temere la paura considerandola come un campanello d'allarme, un segnale d'avvertimento che ci può aiutare ad affrontare e a comprendere meglio la sua origine e la realtà in cui viviamo
- apprendere come si può gestire la paura quando si guarda la tv per acquisire maggior consapevolezza e quindi per raggiungere una fruizione attiva

Metodologia:

- visione del cartone animato "Monsters & CO" (con le insegnanti)
- conversazione guidata sul cartone animato e sulla paura davanti alla tv per riflettere sull'argomento e per realizzare il "**Manuale dello spettatore coraggioso**"
- attività pratico-manuali: realizzazione del proprio mostro come esorcizzazione della paura (con le insegnanti) e della sua carta d'identità
- utilizzo del supporto fotografico

### **Primo incontro**

- Conversazione guidata

Domande guida: che cosa vi è piaciuto del film "Monsters and Co"?

che cosa vi ha fatto paura nel film?

quando la tv ti fa paura?

"Monsters and CO" è una storia di paura per voi?

dov'è la tua paura (in che parte del corpo)?

Quando un programma tv ti fa paura: com'è la musica? Le luci? Colori? I personaggi? Come esempio facciamo rivedere il primo spezzone del film

- Creazione del cartellone "Manuale dello spettatore coraggioso"
- Disegno delle proprie paure o della parte del film che è piaciuto di più

### **Secondo incontro**

- Conversazione sul rispetto delle regole del manuale durante la settimana e discussione su cosa ne pensavano i genitori
- Fotografia dei mostri e creazione della carta d'identità del mostro
- Consegna del diploma dello "Spettatore coraggioso"

La televisione e i nuovi mezzi di comunicazione permettono all'individuo di realizzare esperienze di vera e propria immersione in una nuova realtà, facendogli vivere esperienze coinvolgenti sul piano percettivo, cognitivo ed emotivo-affettivo; inoltre, i piccoli telespettatori, non possedendo del tutto le capacità di distinguere la differenza fra ciò che è reale e irreale, sono ancora di più in balia delle emozioni che possono nascere dalla visione televisiva di spettacoli che non riescono a capire del tutto, che li spaventano o che non sono adatti a loro. Non si può certo individuare un legame deterministico fra la visione di un certo programma e le reazioni emotive, o tanto più comportamentali, che ne derivano, proprio perché le variabili in gioco sono molte, prime fra tutte il contesto e la mediazione adulta.

Partendo da questi presupposti e dalla constatazione che sempre più bambini fruiscono del mezzo televisivo in isolamento o comunque senza la presenza di un adulto con il quale potersi confrontare, il nostro progetto vuole proprio dare la possibilità ai bambini delle scuole dell'infanzia di verbalizzare le emozioni, ed in particolare la paura, che vivono di fronte alla tv e di riflettere su delle strategie di esorcizzazione e di gestione del timore provato davanti a certi spettacoli televisivi. Per trattare questa tematica abbiamo proposto agli insegnanti di guardare insieme agli alunni il film d'animazione "Monsters & Co" della Pixar: se è vero che i mostri del cartoon non sono stati creati per spaventare, ma per divertire, e altrettanto veri che il film ripropone ai bambini d'oggi le tematiche delle fiabe antiche (la paura per il diverso, la scoperta di ciò che ci spaventa,...).

A nostro parere questo cartone animato è uno stimolo adeguato e ricco di spunti interessanti per iniziare un percorso di riflessione sulla paura davanti alla tv.

Dopo che i piccoli hanno visionato il film, avviene il primo incontro: a seguito di un momento iniziale di acclimatazione, cerchiamo di ricostruire, attraverso la conversazione guidata e l'intervento a specchio, la storia vista dai bambini nelle sue sequenze fondamentali, portando con noi del materiale rievocativo del cartone (il libro, i pupazzi dei personaggi,...). In seguito riflettiamo con i bambini sulle emozioni che hanno provato durante la visione e che in generale vivono mentre guardano la tv, cercando di capire anche il loro consumo televisivo quotidiano.

Molto spesso i bambini si vergognano di esprimere nel gruppo le proprie paure, ma basta che l'adulto crei un clima non giudicante e che per primo parli dei suoi timori per riuscire a "rompere il ghiaccio" e aprire una discussione in un'atmosfera di serenità.

Alla fine della discussione, proponiamo ai bambini di realizzare un piccolo manuale del telespettatore coraggioso, specificando che è coraggioso non chi non ha mai paura, ma chi quando ha paura sa come comportarsi: decidiamo insieme quali sono le regole da rispettare quando, guardando uno spettacolo, abbiamo timore o non lo capiamo. Parliamo dei bollini televisivi (da noi chiamati "il semaforo della tv") e dell'importanza di chiedere spiegazioni e aiuto agli adulti di cui ci fidiamo. Inoltre proponiamo loro di fare un disegno raffigurante il cartone animato visionato, o le loro paure, oppure di colorare delle immagini prestampate scegliendo i colori adatti per esprimere le emozioni tramite le immagini proposte: insieme alle insegnanti ed in base alle produzioni già realizzate, si sceglie quale opzione migliore.

Il secondo incontro inizia con la ripresa in gruppo delle regole decise e il ripasso dei significati dei bollini: ogni bambino può così ricevere il suo "diploma del telespettatore coraggioso". In seguito, i bambini indossano le maschere dei loro mostri che avevano realizzato nei giorni precedenti con le insegnanti ed insieme a noi creano la carta d'identità del loro mostro, tramite un cartoncino pretagliato e una fotografia polaroid: ogni alunno può poi scegliere il nome da dare al suo mostro e l'impronta da assegnarli. La realizzazione del mostro coinvolge molto i bambini ed è stata scelta proprio come un momento importante di rielaborazione ed esternazione delle proprie paure. Inoltre, molti insegnanti, hanno deciso di approfondire il tema della paura anche a seguito del nostro laboratorio, dando la possibilità ai bambini di rapportarsi in maniera più serena con le proprie emozioni.